

Newsletter

FONDAZIONE

Natura & Economia

Comuni attivi ?

Lo Stato ha varato leggi e investito risorse a favore di ambienti quali le golene, le torbiere e i prati magri. Dai giardini si è tenuto lontano, nonostante la loro importanza ambientale, naturalistica e sociale, riconosciuta dalla “Strategia e piano d’azione biodiversità Svizzera 2017” (si veda www.bafu.admin.ch).

Possono fare molto i Comuni, con:

- agevolazioni fiscali per chi ha un giardino con alta biodiversità;
- una gestione integrale degli spazi pubblici nel rispetto della natura;
- misure a favore della qualità del verde legate alle autorizzazioni a costruire;
- un accompagnamento ecologico dei cantieri edilizi;
- la sensibilizzazione del cittadino;
- una massiccia riduzione dell’uso di diserbanti.

Il cosiddetto disordine che piace al giardino

Il giardino “pulito” nuoce alla natura, e a noi. Rigido, domato, perfezionistico, non vi fiorisce mai niente, non capita mai niente di inatteso. È più o meno volutamente fatto per passarvi accanto, non per starci. Ma “oramai” piace allo Svizzero medio, ossessionato dal concetto di ordine. Il fatto è che non ha un confronto. Una ricerca su 36 giardini di Zurigo con diverso grado di naturalità (singola area fra 500 e 1000 mq), ha evidenziato chiaramente come il cittadino apprezzi la ricchezza di strutture e la presenza di molte specie che caratterizzano il giardino naturale. Non piace quanto potremmo chiamare un “caos totale”.

Il giardino naturale ha sempre qualcosa di selvatico, una spontaneità non voluta. Su un ramo morto osservo dei variopinti funghi, fra un mucchio di legna fuoriesce un fiore mai visto prima, sopra il prato tagliato poco una sera d’estate volano le luciole. Disordine non è semplicemente disordine, e ognuno può comunque dare al proprio giardino un tocco personale. A ognuno il proprio grado di disordine. Dopotutto il giardino è una questione personale.



Giardini custodi della vita

Nei giardini naturali troviamo una moltitudine di piante e animali. Tuttavia non abbiamo molti dati quantitativi rilevati con metodo. Una lunga serie di osservazioni ci viene da un giardino di 740 mq, in cui negli anni sono state osservate 2200 specie animali e 474 vegetali (chiaramente il numero di specie varia negli anni). Per custodire la vita il giardino deve avere molte strutture, mucchi di legna e pietre, siepi, alberi (bene se coperti dall’edera), muri a secco, prati naturali (l’erba alta!), zone ruderali. Per gli uccelli sono importanti gli alberi e i cespugli con bacche, le siepi dense con spine. Se c’è posto, nel giardino naturale non deve mancare uno stagno.

FONDAZIONE NATURA & ECONOMIA

Ufficio regionale della Svizzera Italiana, Roberto Buffi
Contra di Sotto 4, 6646 Contra
Tel.: 091 745 69 36 / mail: roberto.buffi@silvaforum.ch



Immagine a sinistra: bordo di lastricato non “troppo pulito”. Mostra una bella diversità di specie vegetali (e animali).

Bisogna evitare i diserbanti. Purtroppo l'Unione Europea ha autorizzato per altri cinque anni il famigerato glifosato.

Prato estensivo, falciato due volte l'anno, la prima volta non prima di metà giugno, cioè a conclusione del ciclo di fioritura.



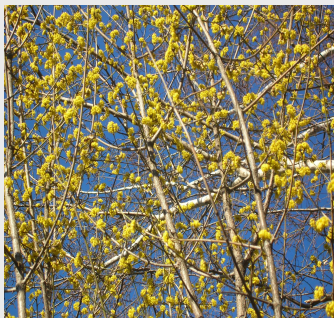
Il legno morto è pieno di vita, soprattutto se di grande dimensione. Per il fatto di ospitare molti insetti, attira gli uccelli, quali il tordo bottaccio e i picchi.



I cespugli indigeni. Alcuni risaltano nel giardino invernale

Il corniolo maschio

Questo splendido cespuglio o piccolo albero, alto fino a 5 metri, fiorisce già in febbraio, facendo scena in un giardino per il resto ancora spoglio. I fiori color giallo brillante sono riuniti a gruppi, offrendo nettare alle api in un momento importante. Molto decorativi anche i frutti ovali, di un bel rosso scuro, cibo in autunno e inverno per uccelli e piccoli mammiferi. Il corniolo tollera benissimo la potatura. Richiede molta luce.



Il corniolo maschio (*Cornus mas*) in fiore.

Il nocciolo

Il comune nocciolo, cespuglio o alberello frequente in natura, meno nei giardini. Incomprensibilmente è considerato “troppo modesto”. Eppure offre molto:

in inverno i bei fiori maschili, che pendono e ondeggiano elegantemente al vento (immagine sotto a destra), in autunno e anche inverno le buone nocciole, che attirano gli scoiattoli.

Il nocciolo non è esigente, e dà subito grandi soddisfazioni. Tollera bene il taglio. Le foglie sono particolarmente idonee per produrre del buon humus. Chiede molta luce. Non va piantato stretto. Modesto? Forse, ma che qualità!



Attenzione, acquistate i cespugli con garanzia di origine locale. Sappiamo che per “risparmiare” molti vivaisti si riforniscono in Italia, importando genotipi estranei.